

BOOK

BOX Circa 40: Progettisti attorno ai 40 anni

40



EDIZIONI FIERA MILANO



Luca Nichetto

Veneziano, apprende dalle atmosfere lagunari l'abilità di progettare e realizzare prodotti in vetro, sviluppando nelle botteghe particolare sensibilità al controllo della forma, coniugata alla ricerca di materiali e processi innovativi. Attraverso numerose collaborazioni con aziende italiane e non, indaga la fisicità, realizzando non solo oggetti decorativi e di illuminazione ma anche accessori per la casa. Specializzato in grafica e web design, fonda nel 2006 il proprio studio. EF



Dart, sgabello in polipropilene,
alluminio, polietilene, Kiszka, 2007.



BOX: I tuoi progetti rivelano un interessante connubio tra cura della forma e attenzione per lo studio dei particolari. Come realizzi i tuoi progetti in funzione della “forma-essenza”?

LN: I miei progetti nascono (quasi sempre) da un attento dialogo con l'azienda che me li commissiona, questa è la base, il punto di partenza di tanti miei ragionamenti, si potrebbe anche definire “l'essenza” della mia progettualità. Poi questa fase viene bombardata, plasmata e trasformata dalle tante considerazioni materiche, emozionali, commerciali, produttive che faccio; tutte queste riflessioni diventano immediatamente delle caratteristiche progettuali a cui cerco di attenermi, (soffrendo alcune volte) cercando di risolverle sia stilisticamente che funzionalmente, creando così dei particolari ben studiati che alla fine sono appunto l'essenza di un buon progetto!

Maria, elemento divisorio in polipropilene,
Casamania by Frezza, 2007.



BOX: Esiste un legame, nato nel 1999, con l'azienda Salviati. Come valuti oggi la tua collaborazione e la tua esperienza con l'azienda?

LN: Il rapporto che ho avuto durante la mia mansione di Designer Manager con Salviati (per il lancio di una nuova collezione, che purtroppo non ha mai visto la luce, per problematiche e scelte aziendali), è stata un'esperienza grandiosa, che augurerei a tutti di avere. Il coronamento di un percorso professionale cominciato come studente-aspirante designer, che mi ha permesso di fare la "gavetta" confrontandomi e coordinando (se così si può dire) i più famosi nomi del panorama del design mondiale. Una vera e propria palestra progettuale, dove i diversi approcci dei designer mi sono serviti per capire molte cose, alcune delle quali oggi utilizzo ancora... insomma è stato veramente un sogno lavorare per così tanto tempo in una fucina di quel genere.

BOX: Tante collaborazioni con altrettante importanti aziende italiane. A quale settore progettuale dedicheresti la tua attività di designer?

LN: Penso a nessun settore, il mio lavoro mi piace proprio perché vario, non credo molto a un'unica specializzazione.

O-Space, lampada a sospensione in poliuretano
(con Gianpietro Gai), Foscarini, 2003.

Luca Nichetto



Età: 31.

Studi: Laurea in disegno industriale presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV).

Collaborazioni con aziende, istituzioni, ecc: Bosa Ceramiche, Carlo Moretti, Casamania by Frezza, Disguincio, Emmegi, Euro3plast, Foscarini, Italesse, Krios, Kristalia, Kai House, Meritalia, Moroso, Salviati.

Pezzi all'attivo a catalogo: Circa una quarantina, uno più uno meno.

I cinque progetti del design per i quali vale la pena di fare design: Panton chair, Vener Panton; Lounge chair, Charles&Ray Eames; Little Albert, Ron Arad; Ericofon, Gosta Thames; Eclisse, Vico Magistretti.

Sogno/progetto nel cassetto: Lavorare sei mesi in Italia e sei mesi in Svezia... (la mia ragazza è svedese...).

Materiale preferito nel progetto: Forse il feltro... perché non lo ho mai usato, sono sempre attirato dai materiali che non ho ancora utilizzato.

Ultimo libro letto: Il piccolo Principe,

CD acquistato: L'ultimo dei Pearl Jam,

Film visto: Borat di Larry Charles,

Mostra visitata: Picasso, Palazzo Grassi a Venezia (dove vivo).

I verbi del progettare: Ricercare, plasmare, osservare.